



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

Bando per il conferimento del titolo di «Capitale italiana dell'arte contemporanea» per l'anno 2026

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”, integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*”;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “*Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)*”, e successive modificazioni”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55 recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;

VISTO il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 concernente “*Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche*”, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74;

VISTO il decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137, recante “*Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione*”, con il quale si prevedono all'art.10 “*Disposizioni in materia di cultura e di organizzazione del Ministero della cultura*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante “*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”, così come modificato dal decreto ministeriale 15 ottobre 2021, n. 358;

VISTO il decreto del Ministero della cultura 9 febbraio 2024, n. 51, concernente “*Modifiche al decreto 28 gennaio 2020, n. 21 recante articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero della cultura*”;

CONSIDERATO che il suddetto decreto ministeriale n. 51/2024, declina la struttura della Direzione generale Creatività contemporanea in 3 servizi e ne articola le relative attribuzioni:

- Servizio I “*Imprese culturali e creative, moda e design*”
- Servizio II “*Arte contemporanea e fotografia*”
- Servizio III “*Architettura contemporanea, periferie e rigenerazione urbana*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2023, registrato dalla Corte dei Conti il 19 ottobre 2023 al n. 2668, con cui è stato conferito l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione generale Creatività contemporanea al dott. Angelo Piero Cappello;

VISTO l’*Atto di indirizzo del Ministero della cultura* emanato dal Ministro della cultura con provvedimento del 23 gennaio 2024 n. 26, con cui sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2024, con proiezione triennale 2024 - 2026, registrato alla Corte dei Conti il 7 febbraio 2024 con n. 277;

VISTO il provvedimento 23 gennaio 2024, n. 1 con cui la Direzione generale Creatività contemporanea ha autorizzato, per l’anno finanziario 2024, le aperture di credito a favore dei funzionari delegati sui capitoli di spesa di competenza del Centro di Responsabilità Amministrativa 18 - Direzione generale Creatività contemporanea;

VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 29 dicembre 2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023, con cui è stata disposta, ai fini della gestione e della rendicontazione, la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative allo stato di previsione della spesa del Ministero della cultura - Tabella n. 14 - del bilancio di previsione dello Stato, per l’anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 e in particolare il capitolo n. 2097 di pertinenza del CDR 2 – Segretariato generale denominato “*Somme da destinare alla 'capitale italiana dell'arte contemporanea' per interventi di realizzazione e riqualificazione di aree e spazi finalizzati alla fruizione dell'arte contemporanea*” pari a euro 1.000.000,00 (un milione/00);

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*”, e in particolare l’articolo 1, comma 339 ove si dispone che “*Il Consiglio dei ministri conferisce annualmente il titolo di «Capitale italiana dell'arte contemporanea» ad una città italiana, sulla base di un'apposita procedura di selezione definita con decreto del Ministro della cultura, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Alla città assegnataria del titolo è attribuita la somma di 1 milione di euro per interventi di realizzazione e riqualificazione di aree e spazi destinati alla fruizione dell'arte contemporanea. Ai fini dell'attuazione del presente comma è autorizzata una spesa pari a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2024.*”;

VISTA la nota integrativa a legge di bilancio per l’anno 2024 e per il triennio 2024 - 2026 allo stato di previsione della spesa del decreto del Ministero della cultura, aggiornata ai sensi dell’art. 21 della legge n. 196/2009, con cui sono stati individuati gli obiettivi posti a base dell’azione amministrativa e della gestione e i criteri alla base delle formulazioni delle relative previsioni;

VISTO il decreto ministeriale 21 marzo 2024, n. 117, recante “*Procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana dell'arte contemporanea»*” mediante il quale il Ministro della cultura decreta l’avvio della procedura di selezione per il conferimento del titolo di “*Capitale italiana dell’arte contemporanea*” a valersi sulla spesa di euro 1.000.000,00 (un milione/00) per ciascun anno di conferimento ai sensi dell’art. 1, comma 339 della legge 30 dicembre 2023 n. 213 , registrato dall’ Corte dei conti in data 10 aprile 2024, al numero 923;

VISTA la nota n. 11958 inviata dal Segretariato generale alla Direzione generale Creatività contemporanea in data 4 aprile 2024, mediante la quale è stato trasmesso il succitato decreto ministeriale n. 117/2024, per il seguito di competenza, al fine di procedere alla preparazione e alla pubblicazione del bando nonché all’avvio della





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

procedura e si specifica che le risorse finanziarie, pari a euro 1.000.000,00 (un milione/00), sono allocate momentaneamente sul capitolo di bilancio 2097 di pertinenza del CDR 2 – Segretariato generale denominato “Somme da destinare alla 'capitale italiana dell'arte contemporanea' per interventi di realizzazione e riqualificazione di aree e spazi finalizzati alla fruizione dell'arte contemporanea”;

VISTO l'art. 3, comma 1, del suddetto decreto ministeriale n. 117/2024, il quale dispone che ogni anno, entro il 15 aprile il Ministero della cultura pubblica sul proprio sito internet istituzionale un apposito avviso di avvio della procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana dell'arte contemporanea», che viene assegnato per il secondo anno successivo a quello della domanda;

DECRETA

Articolo 1

(Oggetto e destinatari)

1. Il Ministero della cultura, per il tramite della Direzione generale Creatività contemporanea, a seguire “DGCC”, indice la procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana dell'arte contemporanea» per l'anno 2026.
2. Possono candidarsi i Comuni italiani, in forma singola o aggregata, anche all'uopo costituita.

Articolo 2

(Obiettivi)

1. L'iniziativa «Capitale italiana dell'arte contemporanea» ha quale obiettivo generale quello di incoraggiare e sostenere la capacità progettuale e attuativa delle città italiane nel campo della promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea, attraverso la realizzazione e la riqualificazione di spazi e aree dedicate alla fruizione, affinché venga recepito, in maniera sempre più diffusa, il valore della cultura per il processo identitario nazionale, per la coesione e l'inclusione sociale, l'integrazione, la creatività, l'innovazione, la crescita, lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo.
2. L'iniziativa «Capitale italiana dell'arte contemporanea» persegue i seguenti obiettivi specifici:
 - a) realizzare e/o riqualificare aree e spazi da destinare alla produzione e alla fruizione dell'arte contemporanea;
 - b) valorizzare il territorio e promuovere le competenze locali nel settore della creatività contemporanea, anche coinvolgendo i giovani talenti e gli artisti contemporanei nazionali/internazionali per sviluppare scambi di esperienze professionali e di confronto creativo;
 - c) favorire la costruzione di reti tra enti pubblici (musei, centri d'arte, istituzioni) ed enti privati senza scopo di lucro (associazioni, fondazioni, spazi indipendenti, spazi non-profit) votati alla ricerca e alla sperimentazione sull'arte contemporanea;
 - d) rafforzare la coesione e l'inclusione sociali, nonché lo sviluppo della partecipazione pubblica;
 - e) utilizzare le nuove tecnologie, anche al fine del maggiore coinvolgimento delle giovani generazioni e del miglioramento dell'accessibilità;
 - f) promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità nei settori visivi, performativi e creativi anche attraverso la creazione di reti e filiere di settore;
 - g) conseguire risultati sostenibili nell'ambito dell'innovazione culturale;
 - h) promuovere l'immaginario italiano e la creatività nazionale anche al fine di migliorare l'attrattività del territorio nel contesto internazionale;
 - i) perseguire gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

Articolo 3

(Procedura di selezione)

1. Entro il **30 giugno 2024** i Comuni interessati a partecipare alla selezione, in forma singola o aggregata, anche all'uopo costituita, presentano domanda, completa di dossier, alla DGCC, sottoscritta dal Sindaco del Comune, in qualità di rappresentante legale dell'ente. Qualora i Comuni decidessero di associarsi sarà necessario individuare come referente per tutte le attività amministrative di competenza un Comune capofila. La candidatura deve essere redatta secondo l'*Allegato tecnico* (Allegato 1) predisposto dalla DGCC e pubblicato sul sito internet della DGCC. I Comuni candidati non possono partecipare all'edizione successiva della procedura di selezione.
2. Il dossier di candidatura, redatto secondo l'*Allegato tecnico* (Allegato 1), deve contenere e indicare a pena di esclusione:
 - a) il titolo del dossier di candidatura;
 - b) gli interventi di realizzazione o riqualificazione degli spazi adibiti alla fruizione dell'arte contemporanea ed il cronoprogramma delle attività creative connesse che si intendono realizzare, nel loro complesso, per la durata di un anno, tra cui si elencano a titolo meramente esemplificativo: mostre, festival, rassegne, convegni e conferenze, produzione di opere, etc.;
 - c) il modello di *governance* e l'organo incaricato dell'elaborazione e promozione del progetto, della sua attuazione e del monitoraggio dei risultati, con l'individuazione di un'apposita figura responsabile;
 - d) una valutazione di sostenibilità economico-finanziaria, evidenziando i piani di cofinanziamento;
 - e) gli obiettivi che si intendono perseguire, in termini qualitativi e quantitativi, e gli indicatori che si utilizzeranno per la misurazione del loro conseguimento, con particolare riferimento alle attività volte al miglioramento degli spazi per la fruizione dell'arte, all'inclusività e all'attrattività del territorio nell'ambito del panorama internazionale e allo sviluppo dell'offerta artistico-creativa (con particolare riguardo alle iniziative per la formazione dei giovani e sviluppo dei talenti, incremento della mobilità degli artisti e professionisti della cultura anche al fine di stimolare il confronto e lo scambio di buone pratiche, attività di collaborazione con scuole, accademie di belle arti e istituzioni, produzioni artistiche ed esposizioni), nella costruzione di reti tra enti pubblici e privati senza scopo di lucro volti alla ricerca e alla sperimentazione sulle arti contemporanee.
3. Tutte le produzioni artistiche non effimere realizzate nell'ambito del progetto «Capitale italiana dell'arte contemporanea» devono rimanere di proprietà pubblica e devono essere destinate a incrementare il patrimonio di musei e luoghi della cultura del territorio di riferimento.
4. Unitamente al dossier di candidatura, i Comuni trasmettono una sintesi del progetto culturale di cui al comma 2, corredata da un'immagine esemplificativa ad alta risoluzione in formato JPEG e, ove presente, dal logo della candidatura. La sintesi è redatta secondo le modalità indicate dall'*Allegato tecnico* (Allegato 1) e, insieme all'immagine e al logo citati al periodo precedente, possono essere impiegate dal Ministero della cultura, ai fini della comunicazione e promozione dell'iniziativa «Capitale italiana dell'arte contemporanea», anche tramite pubblicazione e diffusione nei propri siti internet e *social media*.
5. I progetti presentati dovranno evidenziare il valore dell'arte contemporanea italiana in tutte le sue declinazioni e attraverso i molteplici linguaggi espressivi, con particolare riguardo alle arti visive, alla performance art, all'arte digitale e multimediale, alla fotografia, alla creatività urbana, al design e graphic design, secondo una prospettiva di interazione con altre discipline della creatività contemporanea.
6. Entro il **15 settembre 2024** la Giuria esamina le candidature ammesse conformemente ai commi 1, 2, 3, 4 e 5, e seleziona un massimo di 5 (cinque) progetti finalisti, effettuando eventuali sopralluoghi presso i Comuni che li hanno presentati, in forma singola o aggregata, anche all'uopo costituita, invitandoli ad un incontro di presentazione pubblica e approfondimento, ai fini della valutazione finale.
7. Nel caso in cui pervenga, nei termini stabiliti, un numero particolarmente elevato di domande di candidatura, la Giuria, di cui all'articolo 5, può svolgere una preselezione condotta sulla base di un primo scrutinio dei dossier





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

di candidatura basato sulla verifica dei contenuti di cui al comma 2 e sulla qualità informativa del dossier, valutata in termini di completezza, chiarezza e coerenza intrinseca.

8. Ai Comuni, in forma singola o aggregata, anche all'uopo costituita, responsabili della redazione dei cinque progetti finalisti, possono essere richiesti ulteriori materiali ai fini della comunicazione e promozione dell'iniziativa «Capitale italiana dell'arte contemporanea», da svolgersi anche tramite pubblicazione e diffusione nei siti internet e nei social media del Ministero della cultura.

9. Entro il **14 ottobre 2024** la Giuria convoca ciascuno dei Comuni, singoli o capofila dell'aggregazione, responsabili della predisposizione dei progetti finalisti a un'audizione pubblica in presenza di presentazione e approfondimento del dossier di candidatura.

10. Le audizioni hanno luogo in presenza, presso una sede individuata dal Ministero della cultura. Ciascuna audizione ha una durata massima di sessanta minuti ed è così articolata:

a) una presentazione del progetto di candidatura della durata massima di trenta minuti, la cui organizzazione è a discrezione dell'ente;

b) una sessione di domande della Giuria e delle relative risposte dei componenti della delegazione, della durata massima di trenta minuti.

11. Entro il **30 ottobre 2024** la Giuria sottopone al Ministro della cultura il progetto della città che intende proporre come «Capitale italiana dell'arte contemporanea» per il secondo anno successivo a quello della domanda, corredato di una relazione motivata.

12. Il titolo di «Capitale italiana dell'arte contemporanea» per l'anno 2026 è conferito dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della cultura.

Articolo 4

(Criteri di scelta)

1. La selezione delle candidature avviene sulla base dei seguenti criteri:

a) aderenza del progetto agli obiettivi di cui all'art. 2;

b) capacità del progetto di realizzare e/o ampliare la riqualificazione e rigenerazione degli spazi e delle aree per la fruizione dell'arte contemporanea, attraverso azioni di partecipazione e coinvolgimento della comunità, anche al fine di incrementare l'attrattività territoriale;

c) efficacia del progetto, quale azione culturale diretta allo sviluppo del processo identitario e alla promozione dei talenti, in particolare dei giovani, e di scambi interculturali, in termini di idoneità dello stesso ad accrescere la domanda e l'offerta artistico-creativa;

d) previsione di forme di cofinanziamento pubblico e privato, condivisione progettuale con altri enti territoriali e con soggetti pubblici e privati portatori di interesse presenti sul territorio, da attuarsi nel rispetto della vigente normativa di settore in materia di appalti e terzo settore;

e) efficacia della struttura incaricata per lo sviluppo e l'attuazione sostenibile del progetto contenuto nel dossier di candidatura e per il monitoraggio dei risultati;

f) innovazione e capacità del progetto di fare uso di nuove tecnologie anche ai fini del potenziamento dell'accessibilità e di soluzioni ecosostenibili;

g) effetto di 'completamento', inteso quale capacità di favorire la piena realizzazione di progetti già avviati ma non ancora conclusi.

Articolo 5

(Giuria)





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

1. Al fine di valutare le candidature di cui all'art. 3, è costituita, con decreto del Ministro della cultura, una Giuria della città «Capitale italiana dell'arte contemporanea», d'ora in avanti "Giuria", composta da cinque esperti indipendenti di comprovata fama nel settore della cultura e delle arti visive contemporanee, di cui tre, incluso il Presidente della Giuria, designati dal Ministro della cultura, uno designato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani e uno dalla Conferenza delle Regioni.
2. La Giuria opera presso la DGCC, senza dar luogo a nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ed è supportata da un'apposita Segreteria tecnica istituita con decreto della DGCC che opera avvalendosi delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente senza dar luogo a nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
3. La partecipazione alla Giuria non dà diritto ad alcun compenso o indennità o emolumento comunque denominato.
4. I componenti della Giuria hanno diritto al rimborso delle spese documentate ed effettivamente sostenute per presenziare alle riunioni e per eventuali sopralluoghi, nel limite del trattamento di missione previsto dalla normativa vigente. Tale rimborso graverà sul capitolo destinato alle spese di missione e rimborsi spese per membri di consigli, comitati e commissioni della DGCC.
5. I componenti della Giuria non devono aver avuto rapporti di collaborazione di alcun genere, nei due anni antecedenti all'insediamento dell'organo, con i Comuni che, in forma singola o aggregata, anche all'uopo costituita, hanno presentato domanda di candidatura e non devono trovarsi in alcuna situazione di conflitto d'interessi o incompatibilità rispetto ai medesimi.
6. La Giuria può riunirsi in presenza, presso il Ministero della cultura, oppure a distanza, in via telematica, in forma simultanea e in modalità sincrona.
7. La Giuria, in sede di prima riunione, può individuare ulteriori specificazioni dei criteri di valutazione di cui all'articolo 4.

Articolo 6

(Ufficio responsabile, responsabile del procedimento e comunicazioni)

1. L'Ufficio responsabile per la procedura di selezione della «Capitale italiana dell'arte contemporanea» è il Servizio II – Arte contemporanea e fotografia della DGCC.
2. Il coordinatore del progetto è il dott. Fabio De Chirico, direttore dell'Ufficio di cui al comma 1, mentre il responsabile del procedimento è il dott. Matteo Piccioni, funzionario in servizio presso il medesimo Ufficio di cui al comma 1.
3. Per richiedere informazioni è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica PEO dg-cc.ciac@cultura.gov.it, inserendo nell'oggetto la dicitura: "Informazioni per Capitale italiana dell'arte contemporanea 2026".

Articolo 7

(Disposizioni finanziarie ed erogazione del finanziamento)

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 339 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 è autorizzata la spesa di euro 1.000.000,00 (un milione/00) per ciascun anno di conferimento del titolo di «Capitale italiana dell'arte contemporanea» a decorrere dall'anno 2024.
2. Le risorse di cui al comma 1 sono allocate sul pertinente capitolo di bilancio dello stato di previsione del Ministero della cultura CDR 2 – Segretariato generale.
3. Per il solo titolo di "Capitale italiana dell'arte contemporanea" relativo all'anno 2026, l'erogazione del finanziamento a favore della città insignita dal titolo di "Capitale italiana dell'arte contemporanea" avverrà in due





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

fasi:

- a) una prima erogazione del 50% (cinquanta per cento) sulle attività oggetto del dossier vincitore, entro 30 (trenta) giorni successivi alla sottoscrizione del disciplinare di obblighi con il Ministero della cultura;
- b) una seconda erogazione del restante 50% (cinquanta per cento) del finanziamento a fronte della presentazione di una relazione dettagliata sullo Stato di Avanzamento dei Lavori (SAL) delle attività previste dal dossier progettuale entro il 30 giugno 2025;
4. L'elenco delle spese ammissibili è richiamato all'interno dell'*Allegato tecnico* (Allegato 1) contenuto nel presente bando.

Articolo 8

(Disposizioni finali)

1. Il presente bando è pubblicato sul sito web della Direzione generale Creatività contemporanea.
2. La città proclamata «Capitale italiana dell'arte contemporanea» per l'anno 2026 assicura la pubblicità e la trasparenza di tutti gli atti relativi alla candidatura, alla selezione e alla successiva realizzazione dei progetti contenuti nel dossier vincitore.
3. L'ufficio responsabile assicura il monitoraggio dell'attuazione del programma e la verifica del conseguimento degli obiettivi della «Capitale italiana dell'arte contemporanea» per l'anno 2026.
4. Il trattamento dei dati raccolti nell'ambito della procedura di cui al presente bando è effettuato in osservanza della normativa vigente in materia di riservatezza (decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche, nonché ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e successive modifiche.
5. Entro due mesi dal termine dell'anno di svolgimento delle attività progettate, il Comune, in forma singola o aggregata, anche all'uopo costituita, insignito del titolo di «Capitale italiana dell'arte contemporanea» per l'anno 2026 presenta una relazione finale dettagliata sull'attività svolta, comprensiva della rendicontazione di tutte le spese sostenute, della valutazione di impatto, nella quale dà conto dei risultati raggiunti e del grado di realizzazione degli obiettivi previsti dal dossier di candidatura.

IL DIRETTORE GENERALE

Angelo Piero Cappello





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

ALLEGATO 1

Allegato tecnico al bando per il conferimento del titolo di «Capitale italiana dell'arte contemporanea» per l'anno 2026

1. DOMANDA DI CANDIDATURA

di cui all'articolo 3, comma 1 del Bando

Entro il 30 giugno 2024, pena l'esclusione dalla procedura di selezione, i Comuni italiani, in forma singola o aggregata, anche all'uopo costituita, a seguire "Comuni" o "Comune", che intendono candidarsi al titolo di «Capitale italiana dell'arte contemporanea» per l'anno 2026, presentano la domanda, completa di dossier per la partecipazione al presente Bando.

Qualora i Comuni decidessero di aggregarsi sarà necessario definire un Comune capofila per la presentazione del progetto e per svolgere le attività amministrative.

La candidatura deve essere redatta su carta intestata del Comune e deve essere sottoscritta dal Sindaco, in qualità di legale rappresentante dell'ente proponente o capofila, con firma digitale.

La candidatura, da redigersi conformemente al modello di cui al successivo punto 6 "Fac-simile domanda di candidatura", deve recare, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., i seguenti dati:

- nome e cognome del Sindaco del Comune;
- nome del Comune;
- in caso di aggregazione di Comuni, nome dei Comuni partecipanti;
- dati anagrafici del Sindaco del Comune;
- indirizzi di posta elettronica ordinaria e certificata del Sindaco del Comune;
- indirizzo postale della sede del Comune;
- indirizzi di posta elettronica ordinaria e certificata del Comune;
- indirizzo del sito web istituzionale del Comune;
- nominativo della persona di contatto per la candidatura;
- indirizzi di posta elettronica ordinaria e certificata (se presente) della persona di contatto per la candidatura;
- recapito telefonico (preferibilmente numero di cellulare) della persona di contatto per la candidatura.

2. DOSSIER DI CANDIDATURA

di cui all'articolo 3, comma 2 del Bando

Contestualmente alla domanda di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura di selezione, i Comuni redigono il dossier di candidatura secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 2 del Bando.

Il dossier di candidatura deve essere redatto in formato A4, impaginazione libera (orizzontale e/o verticale), carattere Times New Roman, per una lunghezza massima di 60 pagine così compilate:





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

- dimensione carattere titoli: 12, 14 o 16;
- dimensione carattere testo: 12;
- dimensione carattere eventuali note: 10;
- interlinea testo: 1,5;
- interlinea eventuali note: 1.

La prima, la seconda, la terza e la quarta pagina di copertina esulano dal conteggio delle 60 pagine. È possibile inserire immagini ed elaborati grafici di vario genere (tabelle, grafici, piante, etc.), purché siano inclusi nelle 60 pagine previste.

Per gli elaborati grafici, è consentito impiegare i caratteri Times New Roman o Calibri, dimensione carattere 10 o 12.

È previsto l'uso di corsivo, grassetto, caratteri sottolineati/evidenziati/colorati.

La dimensione complessiva del dossier di candidatura non deve eccedere i 25 MB.

La domanda di partecipazione e il dossier di candidatura devono essere trasmessi, in formato PDF, al Servizio II – *Arte contemporanea e fotografia* della Direzione generale Creatività contemporanea, a seguire “DGCC” del Ministero della cultura, Ufficio responsabile per la procedura di selezione della «Capitale italiana dell'arte contemporanea», **a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo dg-cc.ciac@pec.cultura.gov.it**. È **obbligatorio, pena esclusione, inserire l'oggetto “Candidatura per Capitale italiana dell'arte contemporanea 2026”**.

3. SINTESI DEL PROGETTO CULTURALE

di cui all'articolo 3, comma 4 del Bando

Unitamente alla domanda di partecipazione e al dossier di candidatura, i Comuni devono trasmettere, secondo le modalità sopra indicate, una sintesi del progetto culturale, in formato PDF, corredata da un'immagine esemplificativa del progetto ad alta risoluzione in formato JPEG e, ove presente, dal logo del progetto.

Le sintesi, redatta in formato A4, in carattere Times New Roman, dimensione carattere 12, interlinea 1,5, deve contenere una presentazione del progetto culturale di massimo 2000 battute, spazi inclusi.

4. ELENCO SPESE AMMISSIBILI

di cui all'articolo 7, comma 4 del Bando

1. Per i progetti finanziati nell'ambito del Bando per il conferimento di «Capitale italiana dell'arte contemporanea» per l'anno 2026 vige il divieto di doppio finanziamento, per cui il medesimo costo di un intervento non può essere rimborsato due volte, a valere sia sui fondi erogati dal Ministero della cultura nell'ambito del Bando in oggetto, sia da altre fonti di finanziamento pubbliche nazionali ed europee. È fatta salva la possibilità di cumulare fonti di finanziamento pubbliche nazionali ed europee





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

differenti solo a patto che queste coprano diverse tipologie di costi.

2. Si considerano costi ammissibili al finanziamento erogato nell'ambito del Bando per il conferimento di «Capitale italiana dell'arte contemporanea» per l'anno 2026 quelli destinati a coprire le spese per la produzione tecnica e scientifica del progetto, sostenute dal Comune singolo o capofila e dai singoli Comuni in caso di aggregazioni di Comuni.

3. Tipologia di costi non ammissibili al finanziamento:

- acquisto di beni strumentali durevoli (compresi personal computer, tablet, telefoni e relativi hardware);
- spese forfettarie e di diaria;
- erogazioni liberali;
- spese per controversie, accordi, registrazione di atti, ammende, sanzioni penali e relativi interessi;
- ogni forma di prestazione non documentata;
- spese non sostenute dal Comune o dai Comuni in caso di aggregazione.

5. LINEE GUIDA PER LA COMUNICAZIONE DEI PROGETTI

di cui all'articolo 8 del Bando

1. In tutti i materiali prodotti per la comunicazione - ove sia presente un testo - dovrà sempre essere dichiarato che le attività oggetto di finanziamento sono realizzate grazie al contributo del Ministero della cultura. Tale dichiarazione dovrà essere inserita con adeguata visibilità sia sui siti legati al progetto vincitore e alla sua realizzazione, sia su tutti gli altri canali di comunicazione, cartacei e/o digitali, social compresi del Comune o dei Comuni aggregati. Ulteriori indicazioni e linee guida per la comunicazione dei progetti saranno fornite dalla DGCC a seguito della selezione della città «Capitale italiana dell'arte contemporanea».

2. Su tutti i materiali informativi, manifesti pubblicitari, locandine, pubblicazioni, anche in formato digitale, riferibili alla proposta finanziate è necessario apporre il logo della «Capitale italiana dell'arte contemporanea» per l'anno 2026.

3. È richiesto l'invio alla DGCC di almeno n. 2 (due) copie di eventuale materiale cartaceo prodotto nell'ambito del progetto come brochure, flyer, locandine, comunicati stampa, cartelle stampa, etc. e n. 6 (sei) copie di ogni pubblicazione (cataloghi, libri d'artista, etc.) per utilizzo di archivio e biblioteca.

4. È richiesto l'invio alla DGCC di almeno n. 6 (sei) immagini ad alta risoluzione delle attività e/o delle opere realizzate (libere da diritti e con eventuali crediti fotografici) per l'archivio, per il sito web e i canali social istituzionali.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

6. FAC-SIMILE DOMANDA DI CANDIDATURA

Domanda di candidatura al procedimento di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana dell’arte contemporanea» per l’anno 2026

Al Servizio II – Arte contemporanea e fotografia
Direzione generale Creatività contemporanea
Ministero della cultura

dg-cc.ciac@pec.cultura.gov.it

Oggetto: Domanda di candidatura alla procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana dell’arte contemporanea» per l’anno 2026.

[Nella compilazione, si prega di eliminare le parti in corsivo, i puntini e quelle non necessarie]

Il sottoscritto *[nome e cognome]*, Sindaco del
Comune oppure Sindaco capofila
dell’aggregazione di Comuni nato/a
....., provincia di, il ././.....,
residente in....., provincia di,
via/piazza....., CAP....., Codice fiscale
....., indirizzo di posta elettronica ordinaria
....., indirizzo di posta elettronica.....
certificata, in qualità di rappresentante legale del
Comune o del Comune capofila dell’aggregazione di Comuni
.....
Comprendente i Comuni di.....
con sede in..... provincia di
via/piazza....., CAP....., indirizzo di posta elettronica
ordinaria..... indirizzo di posta elettronica
certificata..... indirizzo del sito
web....., con riferimento
al Bando recato dal decreto di cui all’oggetto,





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

DICHIARA

- di candidarsi a partecipare alla procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana dell'arte contemporanea» per l'anno 2026;
- di individuare come persona di contatto per la candidatura [*nome e cognome*].....
....., indirizzo di posta elettronica ordinaria.....,
indirizzo di posta elettronica certificata....., telefono.....;
- di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati a norma del D. Lgs. 196/2003, così come modificato dal D. Lgs. 101/2018 e del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

Luogo e data.....

Firma del legale rappresentante

.....

